

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 LUGLIO 2024

PUNTO 4 O.D.G.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (PEF) 2024-2025 DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DEL COMUNE DI TREPUIZZI – PRESA D'ATTO DELLA D.D. AGER N. 190 DEL 15/06/2024 DI VALIDAZIONE DEL PEF.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO – Grazie Presidente. Così come in commissione farò un unico intervento, un'unica relazione sui punti 4, 5, 6, ovvero sul Pef per sintesi, sulle modifiche al regolamento Tari e sull'approvazione delle tariffe.

La problematica di fondo che soggiace agli atti che portiamo all'attenzione del Consiglio merita una riflessione attenta e approfondita per meglio inquadrare anche le questioni tecniche e finanziarie che sono state oggetto di attenzione in commissione. Il tema della gestione del rifiuto è un fronte caldo politicamente e socialmente, la politica alimenta discussioni, confronti, a volte anche scontri e i cittadini sono spesso terminali di scelte non confortati da un dialogo sano ed equilibrato. In una tensione costante tra chi accusa i territori di una sorta di sindrome di Nimby e chi invece rivendica il valore della partecipazione. Sembra questo un tema residuale, infatti è poco esplorato dalla nostra classe politica a tutti i livelli. La questione in Puglia è l'assenza di una corretta chiusura del ciclo dei rifiuti, insufficienza di impianti pronti ad accogliere a costi ragionevoli, cittadini chiamati ad aumenti costanti delle bollette Tari nonostante un impegno serio sulla differenziazione che ormai è un corredo cromosomico delle nostre comunità. Non lo ritengo un risultato politico venire qui a dire che la Tari a Trepuzzi aumenta meno che negli altri Comuni del circondario, non credo sia giusto autoincensarsi in vicende in cui siamo quasi chiamati ad essere notai di scelte di altri.

Il nostro Pef, come è noto, è espressione di una elaborazione delegata ad Ager da parte di Arera sulla base di dati grezzi forniti dal Comune e gestore del nostro servizio. All'interno della finestra di efficacia 2022/2025 annualmente viene riproposto un aggiornamento che determina il valore del costo del servizio. Il piano Tari è una sorta di bilanciamento che tiene conto di altre variabili, il costo di altri servizi collegati, il peso dei contenziosi, il valore della nostra quota di differenziata che bilancia i costi. La somma di tutti questi fattori ci dà un risultato insperato alla vigilia, un ruolo Tari pressoché invariato, l'aumento più consistente per le utenze domestiche è di 10 €, caso di scuola di sei componenti con immobili sui 200 metri quadri. E solo del 4% circa per le utenze non domestiche. Una buona programmazione sul Pef e l'alto valore della differenziata ci consentono di giungere in quest'Aula con serenità, forti di un dato confortante anche sull'evasione. Recuperiamo il 18% sulla Tari nel 2022/2023 sull'ordinario e 272% sull'evasione, percentuali straordinarie ma che vanno consolidate per dire che c'è una cura che funziona.

C'è un nuovo clima rispetto alla riscossione che va assecondato e sostenuto. Lo faremo perché il tema centrale della riforma del regolamento delle entrate che porteremo nei prossimi mesi all'attenzione del Consiglio sarà proprio questo, evitare a tutti i costi di giungere al ruolo ed allargare il perimetro della rateizzazione. Confido nel supporto e nel confronto della Commissione competente e provvederemo anche ad istituire una fase di consultazione pubblica. C'è bisogno dell'aiuto di tutti perché credo che l'obiettivo sia trasversale nel senso nobile del termine. Va in questa direzione anche l'aggiustamento proposto sul regolamento Tari, oggetto di attenzione in commissione. Per le utenze non domestiche, ove ci sia la contestuale produzione di

rifiuti urbani e di rifiuti speciali o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ove non sia possibile determinare il perimetro delle superfici interessate, si applica una riduzione sulla parte fissa ed anche sulla parte variabile. Ho accolto le perplessità della Commissione sia sulla formulazione della correzione che sugli eventuali riflessi. Le proiezioni sulla bollettazione ci rassicurano. In tutti i casi prospettati c'è un vantaggio per il contribuente. Sulla formulazione dell'articolato ho avuto rassicurazioni dal gestore del servizio di supporto che la modifica è intesa nel senso prospettato, ovvero un'ulteriore quota di riduzione anche sulla parte variabile sulla base di orientamenti applicativi della norma in materia. Ho concluso. Se ci sono eventuali repliche mi riservo successivamente, grazie.

PRESIDENTE - Grazie assessore, noi potremmo fare così, voi pure fate sintesi?

CONSIGLIERE ORLANDI – Sì sì, il mio sarà un unico intervento.

PRESIDENTE – Facciamo un unico intervento tutti, poi votiamo uno a uno i vari passaggi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Prendiamo atto che in questa sede è stato affermato che il gruppo C'è fermento non è Fratelli d'Italia, noi siamo una lista civica all'interno della quale ci sono varie sensibilità di destra e di sinistra. Però torniamo, diciamo, alle problematiche che interessano il nostro Comune, senza entrare in questioni che riguardano la Regione Puglia.

Il piano economico finanziario, conosciuto anche con l'acronimo Pef, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti per garantire il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Il piano economico finanziario ha modificato operativamente l'iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di Arera attraverso l'applicazione di una rendicontazione analitica. Questa questione però non riguarda, diciamo, il nostro Comune perché all'interno della relazione di validazione noi leggiamo che poiché per il nostro Comune non è prassi adottare una forma di contabilità analitica che consenta un riscontro fra la posta contabile e tutte le attività svolte, per effettuare la validazione dei dati immessi è stato necessario effettuare alcune estrapolazioni e valutazioni legate prevalentemente alla congruità del dato non essendo possibile trovare un puntuale riscontro contabile.

In commissione alla richiesta di spiegazioni di questa problematica, ci è stato risposto che così fan tutti, cioè tutti i Comuni non hanno dei dati analitici che trasmettono, pertanto anche noi ci giustificiamo dicendo che tutti i Comuni sono nelle stesse condizioni. Lo schema Pef è il risultato di un'aggregazione di dati derivanti da due sottosistemi chiamati Pef grezzi, nei quali vengono identificati due entità all'interno del ciclo integrato dei rifiuti, ossia il gestore, nel nostro caso la Monteco, ed il Comune. Entrambi rilevano le proprie componenti di costo su varie annualità e procedono con la compilazione del proprio schema grezzo. I due modelli poi vengono rielaborati in uno schema, detto finale, su cui opera una terza entità, il cosiddetto ITC, che nel nostro caso è Ager. L'Ager quindi si occupa di verificare la congruità dei dati inseriti nei modelli grezzi e di correggere il risultato per lo schema finale, ovvero il piano economico finanziario, fornendo grazie all'utilizzo dei coefficienti previsti dalla regolamentazione il metodo tariffario dei rifiuti e le componenti variabili e quelle fisse che poi comporteranno il costo complessivo della Tari.

Sappiamo tutti che Ager, l'agenzia regionale per i rifiuti di Puglia, ha comunicato nei primi mesi di quest'anno le nuove tariffe da applicare per l'utilizzo degli impianti attualmente in attività per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, con aumenti che arrivano addirittura al 50%. L'adeguamento attuato con la redazione del nuovo Pef e quindi la nuova Tari, si è reso necessario anche a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato che a dicembre scorso ha cancellato definitivamente la scelta della Regione Puglia di istituire una sorta di tariffa pubblica, calmierata, proprio sugli impianti ritenuti essenziali per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Una

tariffa che invece ora dovrà essere adeguata secondo l'indice Istat, come previsto dalla sentenza che è stata ottenuta dai gestori che erano anche ricorrenti e che cresce mediamente intorno al 40%. Tali aumenti chiaramente sono in parte di competenza di Ager e in parte di competenza delle Aro, quindi dei Comuni, come lo spazzamento e il trasporto dei rifiuti verso gli impianti. Ovviamente parliamo dei rifiuti indifferenziati.

Trepuzzi grazie ai nostri concittadini raggiungendo livelli alti di differenziata ha contenuto gli aumenti descritti. Anche se non capisco tuttavia il perché, se raggiungiamo, come ci ha confermato l'assessore in sede di commissione, l'80% della raccolta differenziata, per quale motivo noi inviamo i dati a Legambiente per essere inseriti nell'elenco dei cosiddetti Comuni ricicloni? Perché ho controllato, effettivamente quest'anno il Comune di Trepuzzi non viene richiamato tra i Comuni ricicloni, forse anche per questo motivo non ci sono dei dati precisi e analitici per accertare?

Tornando al Pef, oltre all'adeguamento tariffario degli anni 2024/2025, i cittadini dovranno pagare gli arretrati in relazione agli anni pregressi anche 2022/2023. Quindi, entrando nello specifico del Comune di Trepuzzi, alle tariffe già estremamente elevate perché, voglio dire, noi applichiamo un'aliquota massima, si aggiungeranno gli ulteriori costi di adeguamento e gli arretrati. A ciò, secondo me, dovrà aggiungersi anche la quota dell'evasione che si attesta normalmente intorno al 30%. E ciò comporterà che i cittadini virtuosi che effettuano la raccolta differenziata ma non hanno nessun beneficio dalla raccolta differenziata, pagano regolarmente il dovuto nelle scadenze previste dal Comune, si vedranno aumentare ulteriormente le tariffe perché dovranno anche pagare la quota degli evasori.

Il costo per la Tari è fisso, quindi se non vengono previste delle poste nel bilancio è ovvio che quei costi dovranno essere ridistribuiti. È ovvio che i cittadini di Trepuzzi, come tutti i cittadini regionali, pagheranno le scelte politiche ambientali degli ultimi 30 anni di questa Regione sulla chiusura del ciclo dei rifiuti.

Vorrei chiedere, in virtù diciamo della lettura della relazione all'assessore al bilancio, all'assessore all'ambiente, se effettivamente i servizi indicati nel contratto vengono erogati a questo Comune. E se lo spazzamento meccanico e il lavaggio delle strade vengono effettuati, in quali giornate. Gradirei quindi che l'assessore all'ambiente, se possibile, ci trasmettesse tutti i calendari dei servizi resi dal gestore per comunicarli anche ai cittadini.

E inoltre, visto che il passato ci si è sempre lamentati della mancanza di personale amministrativo, ora che avete proceduto a diverse assunzioni, mi aspetterei, perché nel 2025 scadrà il contratto con la Monteco, di avere dati analitici dei costi del servizio in tutte le sue componenti per una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini.

Con riferimento al regolamento, che oggi è la modifica che viene portata oggi in Consiglio e alla modifica proposta, è bene ribadire che il sede di commissione è stato chiesto anche dal Commissario Pezzuto la motivazione di questa scelta, la motivazione che non ci è stata data in quella sede della Commissione. Non è stato indicato, tra l'altro, quale sarà il risultato economico finanziario di questa scelta. Prendo atto di quello che ha affermato oggi in Consiglio l'assessore, io però ho una mia interpretazione. La maggioranza, per il tramite dell'assessore al bilancio, rivendica questa scelta politica senza fornire alcuna argomentazione. Lo stesso settore a richiesta riferiva in commissione che visto che è previsto negli altri Comuni, ci è stato consigliato di apportare anche una questa modifica al regolamento, dimenticando però che la potestà regolamentare riconosciuta all'ente in materia di Tari è finalizzata a permettere alle amministrazioni di modulare le tariffe in virtù del proprio tessuto economico. Di fatto questa mancanza di motivazione impedisce a questo gruppo anche di valutare la possibile bontà della proposta portata oggi in discussione. Però mi permetto di dare una mia possibile motivazione ed interpretazione.

Questa modifica agevolerà, ovviamente, ovvio, le grandi superfici. Comporterà quindi una diminuzione degli incassi per le utenze non domestiche. E si torna sempre al punto di partenza,

se questa agevolazione prevista con la modifica del regolamento non viene prevista come posta di bilancio e viene coperta questa agevolazione, qualcuno dovrà comunque pagarle queste somme? Secondo me gli effetti di questa agevolazione, le utenze non domestiche, ricadranno anche sulle utenze domestiche. Quindi i concittadini virtuosi continueranno a fare la raccolta differenziata senza avere nessun vantaggio, pagheranno l'aumento previsto, pagheranno la quota per gli evasori e pagheranno anche il minor introito per le utenze non domestiche. Quello che mi sciocca di più è che leggendo questo regolamento, scusatemi se mi permetto, ma secondo me è stato scritto con sufficienza, anzi copiato con sufficienza, ci sono articoli, assessore, con periodi non completi, tipo l'articolo 28 comma 2, è incomprensibile l'italiano e anche nel concetto giuridico. Io quindi consiglio di rileggere questo regolamento e di farlo leggere anche al consulente esterno a cui avete delegato la riforma della regolamentazione dei tributi.

Di leggerli prima di pubblicarli. Di contro, a questa agevolazione prevista per le utenze non domestiche, non vedo, all'interno delle tariffe e del regolamento tutta la documentazione che oggi siamo qui a discutere, la stessa sensibilità di questa maggioranza nei confronti dei più deboli con la previsione della cosiddetta Tari sociale. Quindi questa maggioranza dispone delle agevolazioni per le utenze non domestiche, ma si dimentica di quei cittadini che sono in difficoltà, prevedendo esenzioni o riduzioni in particolari situazioni reddituali o familiari. Non comprendendo oltretutto, a mio modo di vedere, che questa previsione svolge anche la funzione di incentivo all'autodenuncia, quindi il Comune sarebbe anche delle condizioni di conoscere quelle posizioni che ad oggi sono sconosciute ai registri comunali dei contribuenti Tari. Quindi la scelta politica di questa maggioranza è quella di agevolare le grandi superfici e quindi le utenze non domestiche, ma non i soggetti in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO - Giusto qualche puntualizzazione. Intanto riusciamo a mantenere...

CONSIGLIERE PEZZUTO - Presidente, posso intervenire io, prima dell'assessore? Sì, nel solco di quello che è stato detto dalla collega consigliere Orlandi e riprendendo anche quanto in parte ho già esposto prima, noi abbiamo qui lo stesso gestore, abbiamo a Lecce Monteco e a Trepuzzi Monteco e ieri abbiamo letto come la maggioranza che di urgenza si è convocata a Lecce per l'approvazione delle nuove tariffe Tari, in assenza dell'atto di proclamazione degli eletti è stata un (parola incomprensibile), cioè abbiamo avuto il Sindaco nuovo e la maggioranza del Consiglio comunale vecchio. Questo per dire come io non faccio una questione qui politica in ordine alla virtuosità maggiore che ha portato a Lecce alla riduzione tariffaria a beneficio degli utenti. E chi l'ha votata ieri è stato quel Consiglio comunale nella vecchia composizione, quindi con una maggioranza di centrosinistra. Mi chiedo e vi chiedo, perché qui invece lo scostamento è sfavorevole all'utenza, sia pure di pochi euro in presenza di dati, a proposito di dati grezzi, che per come li abbiamo letti sono assolutamente sovrapponibili rispetto a quelli di Lecce. Anzi, se io li ho letti bene sono anche migliori. Quindi su questo punto sono assolutamente perplesso. Riconosco onestà intellettuale all'assessore quando, similmente a quanto ho fatto io, attacca o meglio individua come causa del mancato abbattimento della tariffa storicamente cronicizzata la vicenda della mancata realizzazione degli impianti, come abbiamo già detto, è imputabile alla Regione Puglia. Quindi siamo tutti d'accordo che c'è una responsabilità politica che ci affligge e affligge gli utenti. Non siamo d'accordo invece sul fatto che in commissione si dica che si è forse incerti su quelle che sarebbero le ricadute a favore delle utenze non domestiche di questa introduzione di questo fantomatico articolo 23 bis, dove la vicenda dal punto di vista politico, normativo, regolamentare come la vogliamo chiamare, è abbastanza fumosa, nella misura in cui qui abbiamo nel 2021 l'abrogazione di un articolo del regolamento che è questo articolo 10, ex

articolo 10 che ci lascia credere, se la leggiamo bene, che per tre anni abbiamo avuto sul punto un vuoto normativo. Grave, evidentemente.

Poi si è detto in commissione, ma perché abbiamo introdotto o vogliamo introdurre quell'articolo 23 bis che introduce una nuova base di calcolo imponibile, sia pure residuale e di tipo forfettario? In commissione l'assessore non ci ha saputo rispondere, ma soprattutto non ci ha saputo rispondere il dottore Mazzotta, per la verità, nella misura in cui ci ha detto che non erano in grado di calcolare quali sarebbero stati i benefici, che probabilmente ci sarebbero stati degli scostamenti, ma non si era detto che sarebbero stati a favore di quelle utenze o a sfavore. Perlomeno io non ho capito che sarebbe stato così e non è stato chiaro il discorso sul punto. Oggi ci viene detto che forse potrebbe esserci un 4% favorevole a quel tipo di utenza. Io dico che non sono soddisfatto da questa risposta, condivido certamente tutte le osservazioni fatte dalla consigliere Orlandi, ma sul punto questo grado di indeterminatezza certamente non ce lo possiamo concedere. Anche perché, a mezza voce, in quella commissione io ho sentito parlare di una tecnicità in ordine a questa necessità ravvisata di introdurre questa nuova modifica, questa integrazione regolamentare, che sarebbe dapprima si è detto stata sollecitata dall'Ufficio tributi, quindi dagli uffici. Subito dopo si è detto, c'è il concessionario che per ragioni operative di tecnicità, se ho capito bene, ha necessità di questa norma. Quindi gli uffici o il concessionario? C'è una bella differenza, perché se è una necessità degli uffici ben venga, veniamo incontro alle ragioni professionali dei nostri dipendenti, dell'organizzazione degli uffici. Diverso è se invece ha necessità il concessionario. Il concessionario c'è oggi, potrebbe non esserci più, c'è in altri Comuni, c'è anche in questo. Un domani potrebbero esserci. Se facciamo le modifiche a gettone per compiacere il concessionario, a me non va bene. Penso che non vada bene nemmeno ai concittadini e che come punto di vista politico amministrativo non sia un modo corretto di operare. E quindi per le stesse ragioni voterò contro come ha già preannunciato la collega dell'altro gruppo.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO - Grazie Presidente. Giusto qualche precisazione, ho preso qualche appunto durante gli interventi dei colleghi. Allora intanto la Tari non aumenta, voglio dire, come dato aritmetico e finanziario, devo dire che effettivamente la Tari aumenta ma su un piano di 3.000.000 e passa uno scostamento di circa 20.000 € parlare di aumento è un parolone. Diciamo, il dato è quello, è quello che è giusto comunicare. Ho comunicato anche un caso di specie su come si traduce poi l'aumento, stiamo parlando di 10 € in nuclei familiari numerosi con superfici abitative ampie, quindi insomma lo spostamento è minimo. A parità di condizioni, anche di percentuale della raccolta differenziata, a Trepuzzi la Tari aumenta meno. Perché? Non è solo merito, consigliere Orlandi, dei cittadini di Trepuzzi che ovviamente fanno il loro dovere, io ritengo sia anche diventato un fattore culturale della nostra Comunità, ma anche su una buona programmazione in fase di redazione del Pef nella previsione 2022/2025 che ha consentito ovviamente una buona proiezione dei costi, dell'aumento dei costi.

Sui servizi immagino possa essere più puntuale l'assessore Chirizzi, ma di base il concetto è quello, che lo spazzamento e la pulizia delle strade concorre all'aumento del livello del secco. Quindi significa che quanto più spaziamo tanto più c'è conferimento di rifiuto secco che è quello che poi determina un abbassamento del livello della differenziata. Io non so quali siano le previsioni da contratto, però onestamente mi sento di dire che è uno strumento da utilizzare con cura e parsimonia, perché poi i riflessi sulla bollettazione sono evidenti. Mi spiegavano che ogni turno di spazzamento, comporta un livello molto molto alto dell'innalzamento della quota di indifferenziato. Sulla questione del regolamento, diciamo, ho ascoltato gli interventi dei consiglieri, credo che poi alla fine si stia facendo una sorta di caso di stato per una modifica

regolamentare che non è un'agevolazione, ma una diversa applicazione, è una diversa interpretazione dell'applicazione del tributo.

In casi specifici è una norma ponte perché parallelamente non è che... parallelamente si sta avviando, prima, diciamo, con un controllo documentale, poi ci saranno i controlli in campo sulle utenze non domestiche rispetto al tema delle superfici. Quindi in una fase in cui è difficile determinare, diamo la possibilità di questo utilizzo di un calcolo forfettario, ma che è temporaneo perché ovviamente siamo chiamati, oltre alle altre attività, anche a fare questo controllo puntuale sulle utenze non domestiche. Quindi non è un'esenzione o un'agevolazione, non stiamo dando a qualcuno e togliendo ad altri. È una diversa modalità di calcolo che ha un riflesso evidente come può essere qualsiasi norma regolamentare. Quindi su questo mi sento di rassicurare le opposizioni. È evidente che poi le commissioni servono anche per ascoltarsi, nel senso che poi se qualcosa è stata trascurata in fase di discussione, di relazione da parte dell'assessore, il giorno dopo sono andato a chiedere conto agli uffici. Non è che il gestore impone una correzione perché fa comodo, ma si ragiona perché ovviamente non possiamo dire che il gestore sia un mero esecutore. Il gestore offre anche un know-how sulla base dell'esperienza acquisita, sulla base della presenza su altri Comuni e ci suggerisce un aggiustamento tecnico sulla base anche di una interpretazione delle norme del quadro normativo di riferimento.

I riflessi, per quello che mi è stato detto, perché non avevo in mano la proiezione delle bollettazioni, era pressoché neutro, anche se si parla di una agevolazione in termini poi di bollettazione. Stiamo parlando di uno scostamento minimo nel monte del bilancino della Tari. Io credo che siano interventi che capisco perché, voglio dire, nel gioco delle parti bisogna evidentemente tirare acqua al proprio mulino, però in questo caso stiamo veramente parlando di un adeguamento che poco riflette sul complessivo. Poi ovviamente prendo atto delle dichiarazioni di voto. Io penso di aver fatto tutti gli sforzi possibili e se diciamo sono stato manchevole di elementi circostanziali da offrire alla Commissione, credo di averli dati anche in Consiglio. Poi ovviamente ognuno fa il suo, grazie.

PRESIDENTE - Grazie assessore Rampino, ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE ORLANDI - Solo una replica all'assessore, il problema è che se noi prevediamo una riduzione... qui nessuno parla di esenzioni. C'è una differenza tra il concetto di riduzione e di esenzione. A mio modo di vedere ci sarà una riduzione per le utenze non domestiche, ovviamente per le grandi superfici. Queste riduzioni saranno coperte in bilancio? Saranno redistribuiti ai cittadini? Questo dobbiamo capire, questo è il concetto, se il costo della taglia è fisso e dobbiamo coprire 100 ma noi incassiamo 80, quel 20 dobbiamo recuperarlo o lo copriamo in bilancio con fondi comunali?

SINDACO – Scusate, una precisazione, quando parliamo di grandi superfici parliamo prevalentemente di attività produttive che già conferiscono i rifiuti speciali con un livello di tariffazione molto alto e severo.

Pongo una domanda, è utile in una zona industriale come la nostra, che certamente è un fiore all'occhiello grazie agli imprenditori... Perché grazie ai cittadini se la differenziata è buona, quindi grazie agli imprenditori se la zona industriale è una bella zona industriale. È il caso di tassare ai massimi livelli quelle superfici o non capire che anche loro sopportano dei costi notevoli per la produzione di rifiuti speciali che devono sostenere e quindi la riduzione nasce anche in funzione di questo vantaggio che noi offriamo al sistema delle attività produttive? A mio giudizio, le scelte ponderate sono sempre quelle di maggiore equilibrio e sono quelle che noi abbiamo fatto. Non vi sarà assolutamente un'ulteriore ricarico dei cittadini contribuenti onesti, perché oltretutto sul piano dell'azione del recupero sono state avviate tutte le procedure, anche

quelle coattive, per il recupero della notevole evasione fiscale che è in linea con quella provinciale, cioè in linea con quella di Lecce, in linea con quella di Gallipoli, in linea con quella di Tricase, perché la media in provincia di Lecce dell'evasione fiscale sulla Tari va dal 25 al 30%. Noi stiamo operando in questo senso con equilibrio per non incidere ulteriormente sulle tasche dei cittadini virtuosi che regolarmente pagano le tasse, con un occhio particolare alla tutela del sistema delle attività produttive e delle utenze anche domestiche, con un senso di equilibrio che il sistema che noi abbiamo adottato per la previsione nel nostro regolamento sulle modalità di tassazione di alcune superfici.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione?

CONSIGLIERE ORLANDI - Qui stiamo confondendo i rifiuti speciali con le superfici dove vengono prodotti i rifiuti in maniera ordinaria, quindi diciamo non c'è la possibilità di capire in quanta metratura vengono prodotti i rifiuti urbani o altro.

SINDACO - Ho detto una cosa diversa, non ci siamo capiti.

CONSIGLIERE ORLANDI - No, lei sta parlando di rifiuti speciali, i rifiuti speciali hanno un costo perché ovviamente incidono sulla tutela dell'ambiente e quindi tutti gli imprenditori devono pagare per i rifiuti speciali un proprio gestore per lo smaltimento di questi rifiuti speciali. Il problema non è questo.

SINDACO – Il grosso dei rifiuti è nei rifiuti speciali.

CONSIGLIERE ORLANDI – Il Sindaco mi sta dando ragione, nel senso che questa maggioranza ha avuto una sensibilità nei confronti della classe produttiva, e ci sta, ma non ha avuto una sensibilità nei confronti dei soggetti più deboli con la Tari sociale.

SINDACO – Il populismo ultimamente non va di moda.

CONSIGLIERE ORLANDI – Il populismo non mi appartiene, Sindaco, si riguardi il video nel bosco.

SINDACO – E ne abbiamo avuto una prova provata dalle affermazioni che lei ha fatto, perché io ho detto una cosa completamente diversa, perché manca la seconda parte del mio intervento in cui io dico, non vi è aumento a carico dei cittadini virtuosi perché i cittadini virtuosi non subiscono alcun aumento, né lo subiranno in caso di minore entrata, perché provvederemo in maniera diversa. E le ho fatto cenno al notevole recupero di evasione fiscale in materia di Tari e di tributi locali, grazie all'azione che l'amministrazione comunale ha messo in campo. Ai posteri l'ardua sentenza.

PRESIDENTE - Io direi di chiudere e di passare alla votazione. Quindi favorevoli a questo punto?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 5